# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Uomo di poca fede, perché hai dubitato?

Quando il Signore dice di fare una cosa, quella cosa si può fare. Si può fare ma non per la nostra bravura, bensì per la sua onnipotenza. Nelle cose di Dio non c’è alcuna bravura e neanche alcuna abilità da parte nostra. C’è invece solo Lui che diviene nostra capacità, nostra bravura, nostra abilità. Questa verità così viene confessata dall’Apostolo Paolo nella Seconda Lettera ai Corinzi: *“E se il nostro Vangelo rimane velato, lo è in coloro che si perdono: in loro, increduli, il dio di questo mondo ha accecato la mente, perché non vedano lo splendore del glorioso vangelo di Cristo, che è immagine di Dio. Noi infatti non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù. E Dio, che disse: «Rifulga la luce dalle tenebre», rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo. Noi però abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi. In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita. Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l’inno di ringraziamento, per la gloria di Dio. Per questo non ci scoraggiamo, ma, se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno. Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne” (2Cor 4,3-18)*. Noi siamo vasi di creta, sempre ponti a spezzarsi, frantumarsi. Per questo sempre dobbiamo pensare che noi siamo perennemente oepra di Dio. Dio ci fa sua opera in Cristo, perché noi in Cristo, con Cristo, per Cristo possiamo compiere le sue opere, o meglio l’opera della formazione di Cristo Gesù in ogni cuore. Ecco perché Pietro è uomo di poca fede. Non conosce la verità di Cristo Gesù. Dubita di se stesso. Sta per affondare. Chiede però di essere salvato e il Signore lo riporta sula barca. La sua poca fede non gli ha consentito di giungere fino a Cristo Gesù.

*Subito dopo costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull’altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «**Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s’impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!». Compiuta la traversata, approdarono a Gennèsaret. E la gente del luogo, riconosciuto Gesù, diffuse la notizia in tutta la regione; gli portarono tutti i malati e lo pregavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello. E quanti lo toccarono furono guariti.* (Mt 14,22-36).

Quanto è successo a Simon Pietro in questa notte, sta succedendo a moltissimi suoi discepoli. Questi dinanzi allo strapotere del male che oggi infuria minaccioso contro il glorioso Vangelo di Gesù Signore, hanno smesso di credere che in loro tutto è opera di Dio. Tutto è opera della potenza e forza dello Spirito Santo. Tutto è opera della divina grazia. Come Gesù cammina sulle onde del mare in burrasca per grazia e non per umane abilità o capacità, così anche i discepoli di Gesù devono camminare sulle onde del male per far giungere la divina Parola della conversione, della grazia, della salvezza ad ogni uomo. Questo mai potrà accadere se i discepoli non sono colmi di Spirito Santo come Gesù era colmo di Spirito Santo. Se non sono spinti dalla grazia come Gesù è colmo della grazia. Se non sono animati dalla stessa fede con la quale Gesù cammina sulle onde della sua croce, inchiodato su di essa. Se il discepolo è creta vuota di Spirito Santo, vuota di grazia, vuota di verità, vuota di fede, vuota di ogni luce soprannaturale, vuota di santità, per lui diviene impossibile camminare sulle acque agitate dal fortissimo vento ed è in questo istante che affonda nelle acque profonde di questo mondo che ormai ha superato di gran lunga il limite del male. Se moltissimi discepoli di Gesù non fossero immersi in questo mare del mondo, non si comprenderebbe oggi la loro volontà e decisione di accogliere tutto il mondo nella Chiesa. Vogliono accogliere il mondo nella Chiesa e benedire anche il peccato del mondo perché essi ormai sono privi di ogni luce e di ogni forza per vincere il peccato. Ecco la decisione di assuefazione al peccato, anziché combatterlo per vincerlo. La Madre di Dio ci doni almeno la forza di grida a Cristo Signore, perché venga a salvarci. **29 Ottobre 2023**